



- 1** ElleActive! In Tour ti aspetta a Roma
- 2** Nuove quotazioni in borsa
- 3** Il quoziente d'amore
- 4** La nuova moda d'autunno
- 5** Le storie d'amore nella storia dell'arte



# Tutta la Verità, nient'altro che la Verità al (e del) Festival della Filosofia 2018

Spoiler? Vale davvero una visita...

ELLE DI GIULIA RONCHI 13/09/2018



Se quando sentite la parola “filosofia” pensate subito a noiosissime ore di lezione sorbite sui banchi di liceo, questa è l'occasione buona per cambiare opinione. Da venerdì 14 settembre il **Festival della Filosofia 2018** apre le sue bellissime piazze di **Modena, Carpi e Sassuolo**, prospettandosi come un grande appuntamento collettivo in cui, per tre giorni, si susseguiranno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071160

talk e conferenze. In questa diciottesima edizione, i protagonisti più rilevanti della scena culturale italiana e internazionale si addentreranno nello spinoso tema della “**Verità**”, spiegando come esso abbia a che fare (eccome!) con nostra la vita di tutti i giorni.

Nel caso in cui questo non bastasse, si può andare alla scoperta del “programma creativo”, un mosaico di spettacoli teatrali, proiezioni, letture pubbliche, concerti e mostre; il tutto, by the way, gratis. Oltre a spunti di riflessione, il festival fornirà anche un valido motivo per mettere in pausa la dieta, puntando sui “Menù filosofici” composti ad hoc (e facendosi prendere per la gola come solo la cucina emiliana sa fare). Ci spiega il tutto **Daniele Francesconi**, direttore del Festival della Filosofia 2018.



Piazza Grande, Modena

ELISABETTA BARACCHI

**La parola chiave di questa diciottesima edizione è “Verità”, senza articolo davanti né preamboli. Qual è stata l’esigenza che vi ha spinto ad adottare tale argomento?**

Quello della Verità è il tema attorno al quale la filosofia è nata, che ha forgiato tutta la nostra civiltà. Noi ne parliamo ora perché nel corso dell’ultimo periodo, in modo molto evidente, la verità è diventata un grande problema pubblico e politico. Si dice che viviamo nell’era della “Post-verità”, che non vuol dire che la questione della verità sia superata. Al contrario è diventata scottante, più incandescente che mai.

**Pensa che la Verità (o la sua assenza) influisca sulle nostre vite?**

Certo. Nel Festival esploreremo alcuni usi della Verità che hanno degli impatti sulle nostre vite sia come persone sia come società in generale. Ci interessano le pratiche della testimonianza, della confessione e della sincerità, con tutti i paradossi implicati. Parleremo anche della trasparenza, che da un lato è un diritto, dall’altro è qualcosa di quasi mitico. Oggi siamo costantemente esposti a forme di propaganda rispetto alle quali dobbiamo sviluppare degli antidoti: pensare in modo critico, ragionare “contropelo”, e imparare a discernere cosa è vero da cosa non lo è.

**Insomma, sarà un festival che affonderà i denti in questioni che ci riguardano tutti da vicino.**

Si, e questo è da sempre l'aspetto ricorrente di tutte le edizioni. La Verità è un argomento che prima ci sembrava molto teorico, ma ora abbiamo deciso che è il momento di occuparcene perché ha una ricaduta molto forte sulle nostre vite.

**Può fare un esempio?**

Ad esempio, oggi la scienza è sotto attacco. Circolano bufale, fake news e opinioni totalmente prive di credibilità che riguardano le nostre scelte di salute o il nostro stile di vita. Dobbiamo imparare a distinguere cosa è credibile e serio da cosa è invece assolutamente inventato o perfino truffaldino. Valutare la verità delle cose è una pratica quotidiana.

**C'è un personaggio della filosofia a cui si ispira?**

Un personaggio no, però ho una linea, quella dello "scetticismo ben temperato". Credo che sia molto importante provare a guardare sempre le cose "in obliquo" e farsi guidare dal dubbio.



Piazza Martiri, Carpi

CAVICCHIOLI, CAMPANINI, BARACCHI

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

**Il festival si divide tra Modena, Carpi e Sassuolo. Perché queste tre città?**

Il Festival della Filosofia è stato pensato fin dalla sua nascita come progetto territoriale per gli ambienti di Modena. Nella mappa del festival Modena è la capitale, Carpi rappresenta la "bassa", ovvero il nord della provincia, mentre Sassuolo è la parte collinare. Queste città avevano già da prima strutture, vite culturali e patrimoni artistici significativi, per ospitare una manifestazione come la nostra. E nel corso del tempo, anche grazie all'esperienza del festival, sono diventate dei veri e propri distretti culturali.

**Il Festival della Filosofia è riuscito ad appassionare centinaia di migliaia di visitatori che ogni anno presenziano a questo appuntamento. Pensa che la filosofia possa diventare, o stia diventando, un fenomeno “pop”, in grado di parlare a tutti (magari utilizzando anche un linguaggio meno per addetti al settore)?**

Credo di sì e noi ne siamo un esempio. Con alcune avvertenze: la filosofia deve imparare a parlare un nuovo linguaggio, che però non sia semplificato, piuttosto ridotto all'essenziale. I filosofi che vengono nelle nostre piazze non fanno “divulgazione” in senso basso del termine. La grande sfida per loro è quella di riuscire a discutere di questioni scientifiche, accademiche e teoriche liberandole da tutto il tecnicismo. Quest'anno ci saranno 50 lezioni su aspetti anche molto complessi della Verità, rivolti però a un pubblico vasto. L'obiettivo è proprio quello di trasferire nell'opinione pubblica i temi solitamente discussi tra la comunità di filosofi e ricercatori.

**L'edizione di quest'anno vede anche importanti partecipazioni femminili, dalle filosofe Anna Maria Lo Russo e Michela Marzano fino all'attrice Angela Finocchiaro e alla giovane star dei social Martina Dall'Ombra. Pensa che esista uno “sguardo femminile” in grado di apportare un contributo diverso al dibattito?**

Non c'è dubbio. Il pensiero femminile si è fortemente costituito e autorappresentato. Esiste una “filosofia della differenza” che ha avuto uno sguardo terapeutico sul mondo, e non di appropriazione. La Verità è stata molto spesso manipolata dal potere e dalla propaganda, che è un meccanismo di controllo, una caratteristica del patriarcato. Perciò, non a caso, molte delle nostre autrici lavoreranno proprio a una critica dell'ideologia, che in molti casi è un'ideologia patriarcale.

**Se potesse esprimere un desiderio per questa edizione in apertura, quale sarebbe?**

L'auspicio è che tutti tornino a casa non per forza avendo imparato una cosa, ma portando con sé una domanda a cui provare a dare una risposta leggendo.

---

ALTRI DA

**ARTE**